

# URBANISTICA

## Programma di legislatura

- *revisione del Piano urbanistico provinciale*
- *riforma della Legge urbanistica*

## **Documento preliminare per la revisione del PUP**

### **art. 32 della Legge urbanistica n. 22/1991**

- indicazione e illustrazione degli obiettivi generali e delle linee direttive da perseguire nel progetto di revisione
- confronto con Comuni e Comprensori per il deposito di osservazioni e proposte per la risoluzione dei principali problemi di assetto dei rispettivi territori

**approvazione della Giunta provinciale nella seduta del 24.09.2004**

## Riferimenti programmatici

- **Programma del Presidente della Giunta provinciale per la XIII legislatura**
- **Documento preliminare per il progetto di riforma istituzionale dd. 27.02.2004**

un quadro organico con:

- **Programma di sviluppo provinciale**
- **Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche**
- **Piani di settore**

## Obiettivi della revisione del Piano urbanistico provinciale

- **Conferma degli obiettivi del PUP '67 e del PUP '87**
  - riequilibrio territoriale come base dello sviluppo sociale ed economico
  - pianificazione territoriale e ambientale
- **Riforma degli strumenti di governo e di gestione del territorio**
  - rapporto fra revisione del PUP e riforma della Legge urbanistica provinciale
- **Introduzione della strategia territoriale, a fianco della programmazione economica, per delineare il modello di sviluppo del Trentino**
  - PUP come strumento che individua e organizza le componenti territoriali del modello di sviluppo del Trentino attraverso l'applicazione dei principi di sostenibilità dello sviluppo e di competitività dei territori
- **Riorganizzazione delle competenze fra i diversi soggetti della pianificazione e ridefinizione del PUP come strumento di coordinamento territoriale per valorizzare il ruolo delle comunità locali**
  - applicazione del principio di sussidiarietà responsabile

## Principi ispiratori della revisione del Piano urbanistico provinciale

- **Sostenibilità dello sviluppo**
  - **garantire un percorso che controlli e valorizzi effetti e ricadute** dei tre sistemi – ambientale, socio-culturale, economico – che costituiscono il territorio
- **Competitività del territorio**
  - **rafforzare la dotazione delle risorse e la loro organizzazione**, in quanto determinanti per l'attrattività economica del territorio e per la sua competitività
- **Sussidiarietà responsabile**
  - **attribuire competenze di pianificazione e di gestione del territorio al livello istituzionale più efficiente** rispetto alla dimensione degli obiettivi e dei problemi e insieme a più diretto contatto con le esigenze locali

## Revisione del PUP e riforma della Legge urbanistica

### Riorganizzazione delle competenze per la gestione del territorio attraverso

- **articolazione su 3 livelli della pianificazione**
  - 1) **PUP** come strumento di coordinamento territoriale e di orientamento strategico
  - 2) **Piano di area vasta** per la disciplina delle responsabilità sovracomunali che superano il livello di competenza dei singoli Comuni
  - 3) **PRG** per la disciplina delle competenze comunali attraverso nuovi strumenti finalizzati a una efficiente autonomia gestionale (perequazione urbanistica, strumenti attuativi, rinnovo e riqualificazione funzionale delle commissioni tutela)
- **definizione di regole per garantire**
  - unitarietà degli strumenti di governo del territorio
  - concertazione delle azioni (accordo-quadro di programma a livello intermedio)
  - flessibilità degli strumenti e semplificazione delle regole
- **introduzione di procedure di verifica dinamica e interattiva**
  - bilancio urbanistico per le verifiche di coerenza e l'aggiornamento cartografico attraverso il SIAT
  - valutazione strategica dei Piani come processo di **autovalutazione** delle scelte programmatiche sotto il profilo ambientale, economico e sociale

## 1) Ruolo del Piano urbanistico provinciale

- **funzione regolativa (Quadro conoscitivo)**
  - disciplina delle “invarianti” o componenti permanenti del territorio e dell’ambiente e delle scelte irrinunciabili rispetto alle competenze istituzionali della Provincia
  - regole generali per le reti (ambientali, storico-culturali, infrastrutturali), per i sistemi agricoli e silvo-pastorali
  - criteri per l’organizzazione del territorio con riferimento ai servizi sovralocali e al dimensionamento dello sviluppo insediativo
- **funzione di orientamento strategico (Quadro strategico)**
  - individuazione delle componenti territoriali del modello di sviluppo del Trentino
  - indicazione degli obiettivi per piani e progetti mirati ad ambiti specifici che comprendano visioni di sviluppo e indirizzi di tutela, su cui far convergere consenso e cooperazione dei diversi soggetti che operano sul territorio (istituzionali, pubblici, privati)
- **funzione valutativa**
  - esplicitazione e argomentazione **dell’autovalutazione preventiva e consuntiva** degli esiti attesi e dei risultati nell’ottica del **sistema delle coerenze**

## 2) Ruolo dei Piani di area vasta

- **Approfondimento e aggiornamento del Quadro conoscitivo del PUP**
- **Articolazione locale delle strategie del PUP con specificazione dei contenuti per gli Accordi-quadro di programma**
- **Criteri e regole per l'organizzazione del territorio**
  - Regole per le reti e le aree di interesse sovracomunale
  - Regole per la tutela a livello sovracomunale della natura, del paesaggio, del patrimonio culturale con particolare riferimento alle regole tipologiche e ai criteri perequativi
  - Indicatori e parametri di riferimento per la valutazione strategica dei Piani per il sistema delle coerenze

## 3) Ruolo dei Piani regolatori generali

- **Precisazione del Quadro conoscitivo del Piano di area vasta**
- **Specificazione delle strategie locali definite dal Piano di area vasta**
- **Regole per l'organizzazione del territorio comunale**
  - Disciplina dell'uso del suolo
  - Vincoli specifici di tutela della natura, del paesaggio, del patrimonio storico e culturale
  - Principi applicativi per la perequazione e la compensazione
  - Criteri per le verifiche di coerenza rispetto ai Piani di area vasta

in sintesi

il **Piano urbanistico provinciale** diventa

- **piano strategico**, in quanto strumento rafforzato sul piano dell'orientamento strategico del territorio
- **strumento dialogico** rispetto agli altri strumenti di programmazione della Provincia (Programma di sviluppo provinciale, Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche)
- **piano territoriale**, quindi strumento più flessibile per quanto riguarda le previsioni operative dei piani locali
- **strumento di indirizzo e di verifica delle coerenze** dei Piani di area vasta

il **Piano di area vasta** è introdotto come

- **strumento di approfondimento e di aggiornamento del Quadro conoscitivo del PUP**
- **piano di elaborazione e attuazione delle strategie indicate dal PUP**
- **piano di elaborazione delle previsioni sovralocali**
- **strumento per la verifica di coerenza** dei Piani regolatori generali

il **Piano regolatore generale** diventa

- **strumento urbanistico con dimensione autonoma e operativa rispetto al PUP**
- **strumento di definizione e gestione delle previsioni locali**
- **strumento di applicazione delle regole perequative e delle regole per la qualità architettonica**

### Strumenti innovativi per la gestione degli strumenti urbanistici

- **Sistema informativo ambientale e territoriale**
  - organizzazione e coordinamento dei data-base topografici e degli indicatori territoriali e ambientali per la programmazione urbanistica e la valutazione strategica dei piani
  - **creazione di un data-base topografico, soggetto ad aggiornamento continuo, mediante procedure di validazione dei dati**
  - **quadro conoscitivo del PUP come sistema di riferimento permanente** per motivare le scelte dei piani locali, per verificarne la coerenza e controllarne l'efficacia
- **Valutazione strategica dei piani**
  - verifica dinamica degli obiettivi strategici del piano (valutazione ex ante), della relativa attuazione (valutazione in itinere) e dei risultati conclusivi (valutazione ex post) per consentire un bilancio urbanistico in funzione di nuove elaborazioni strategiche
  - **obiettivo del PUP è quello di integrare nei processi di pianificazione la verifica preventiva delle scelte, in termini di autovalutazione**

## Altri strumenti:

- **Perequazione degli effetti differenziali della pianificazione e della valorizzazione del paesaggio**
  - superamento degli effetti negativi dei vincoli preordinati all'esproprio e della generale attribuzione di potenzialità edificatorie alle aree vocate
  - compensazione dei valori legati ai vincoli espropriativi con recupero di edificabilità in aree idonee (es. credito edilizio quale "compenso" ai proprietari espropriati, in termini di volumetria disponibile)
  - negoziazione attraverso strumenti idonei in particolare per la riqualificazione di aree degradate o dismesse
  
- **Nuove regole per l'edificazione residenziale in modo da garantire i fabbisogni locali di prima abitazione e da contenere il fenomeno delle seconde case**
  
- **Semplificazione del rapporto fra Istituzioni e cittadini**
  - coordinamento fra norme statali e provinciali in tema di tutela paesistica
  - riforma del regime autorizzatorio con aumento degli interventi soggetti a denuncia di inizio attività rispetto a quelli soggetti a concessione
  - ridefinizione del regime sanzionatorio in funzione della semplificazione burocratica e della più efficace tutela degli interessi urbanistici
  
- **Rinnovato ruolo delle commissioni di tutela paesaggistico-ambientale** come organo di **supporto tecnico** per la pianificazione locale e per la promozione e la verifica della qualificazione degli interventi
  
- **Promozione della bioedilizia per il risparmio energetico e la valorizzazione delle risorse locali e promozione della qualità architettonica**

## Problematiche di maggiore incidenza sul territorio provinciale

- **Alterazione del paesaggio consolidato**
  - **consumo della risorsa “suolo agricolo”** e conseguente **perdita dei modelli insediativi tradizionali e dei valori identitari** che si riconoscono nel paesaggio
  - trasformazioni urbane legate alla **pressione turistica** e in particolare al fenomeno delle **secondo case** con conseguenze sia sull’assetto degli abitati (espansioni non integrate rispetto ai centri consolidati), sia sull’assetto sociale (costi incontrollati delle aree con effetti sperequativi rispetto ai bisogni abitativi primari dei residenti)
- **Crisi dell’agricoltura non specializzata e della silvicoltura**
  - **crisi dell’agricoltura nelle aree non specializzate**, negli intorno degli abitati e dove cresce l’attenzione per le potenzialità edificatorie dei terreni
  - **abbandono delle aree silvo-pastorali e della zootecnia di montagna** con conseguente espansione del bosco e riduzione della biodiversità
- **Aumento crescente dei processi di mobilità**
  - mancanza di una regia sistemica rispetto alla crescente importanza delle connessioni sovraprovinciali e dei traffici transfrontalieri
  - conseguenze rispetto al deficit ambientale della Provincia
- **Insufficiente considerazione sistemica delle reti ambientali e infrastrutturali**

## Attrattività e competitività del territorio per un nuovo modello di sviluppo

Il PUP individua le condizioni e favorisce i meccanismi per **rafforzare la qualità e la sostenibilità dell'offerta territoriale come fattore di sviluppo**

- **l'organizzazione del territorio deve essere orientata all'individuazione dei fattori di attrattività e di competitività del territorio secondo un modello di sviluppo economico coerente con il principio dello sviluppo sostenibile**

Il **marketing territoriale**, applicato alla pianificazione urbanistica, orienta le strategie e l'uso del territorio in coerenza con il modello di sviluppo sostenibile

- **uso innovativo delle risorse locali, con attenzione alla loro rinnovabilità:** rispettare i principi di sostenibilità ambientale (**tutela della funzionalità e della capacità di autoregolazione del sistema ambientale**) e sociale dello sviluppo
- **affermazione di una cultura imprenditoriale radicata nel territorio:** valorizzare le posizioni competitive del sistema produttivo
- **integrazione in un mercato attento alle differenze di prodotti e paesaggi:** valorizzare le vocazioni e i caratteri differenziali del territorio (**paesaggio e identità di valle come risorse differenziate del territorio**)

## Strategie per il PUP

Il PUP propone **4 orientamenti strategici fondamentali**, sui quali impostare processi di concertazione per un quadro strategico condiviso e sostenibile dello sviluppo

- 1) **Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo di suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale**
  - **contenimento del consumo di suolo, in particolare di quello agricolo pregiato**, per processi urbanizzativi legati in modo specifico alla diffusione di seconde case
  - **qualificazione dell'assetto del territorio**, con riferimento alle aree naturali e di pregio paesistico, a quelle che necessitano di **recupero ambientale e urbanistico** (riqualificazione funzionale e insediativa delle zone dismesse)
  - **miglioramento della qualità delle trasformazioni**, con riferimento alla distribuzione e alla accessibilità dei servizi (energia, acqua, comunicazione, smaltimenti), alla qualità architettonica e insediativa da perseguire attraverso la promozione di piani attuativi per la gestione unitaria delle aree edificabili e attraverso la valorizzazione delle tipologie e delle risorse materiali locali

- 2) **Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali**
  - **miglioramento del sistema di scambi interregionali** e di cooperazione internazionale, per gli aspetti di integrazione territoriale e ambientale nei settori produttivi, culturali e del turismo
  - **adeguamento del sistema infrastrutturale** dei trasporti internazionali con particolare attenzione al **contenimento degli impatti ambientali e territoriali** che comportano e alla massimizzazione delle effettive ricadute positive per l'economia locale
  
- 3) **Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzando la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale**
  - **promozione della particolarità dell'offerta nei settori del turismo culturale e naturalistico**, nonché integrazione territoriale dei punti di eccellenza in sistemi diffusi di ospitalità
  - **valorizzazione delle competenze radicate** soprattutto nei settori dell'agricoltura, del turismo e del terziario avanzato
  
- 4) **Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo**
  - **promozione delle iniziative di integrazione e di coordinamento fra soggetti locali pubblici e privati**, orientate a progetti complessivi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla formazione di reti qualificate di imprese e al consolidamento di filiere produttive adatte alle vocazioni di ciascun ambito
  - **consolidamento di un sistema di infrastrutture e servizi** per le iniziative di sviluppo locale

## L'Accordo-quadro di programma in funzione dei Piani di area vasta

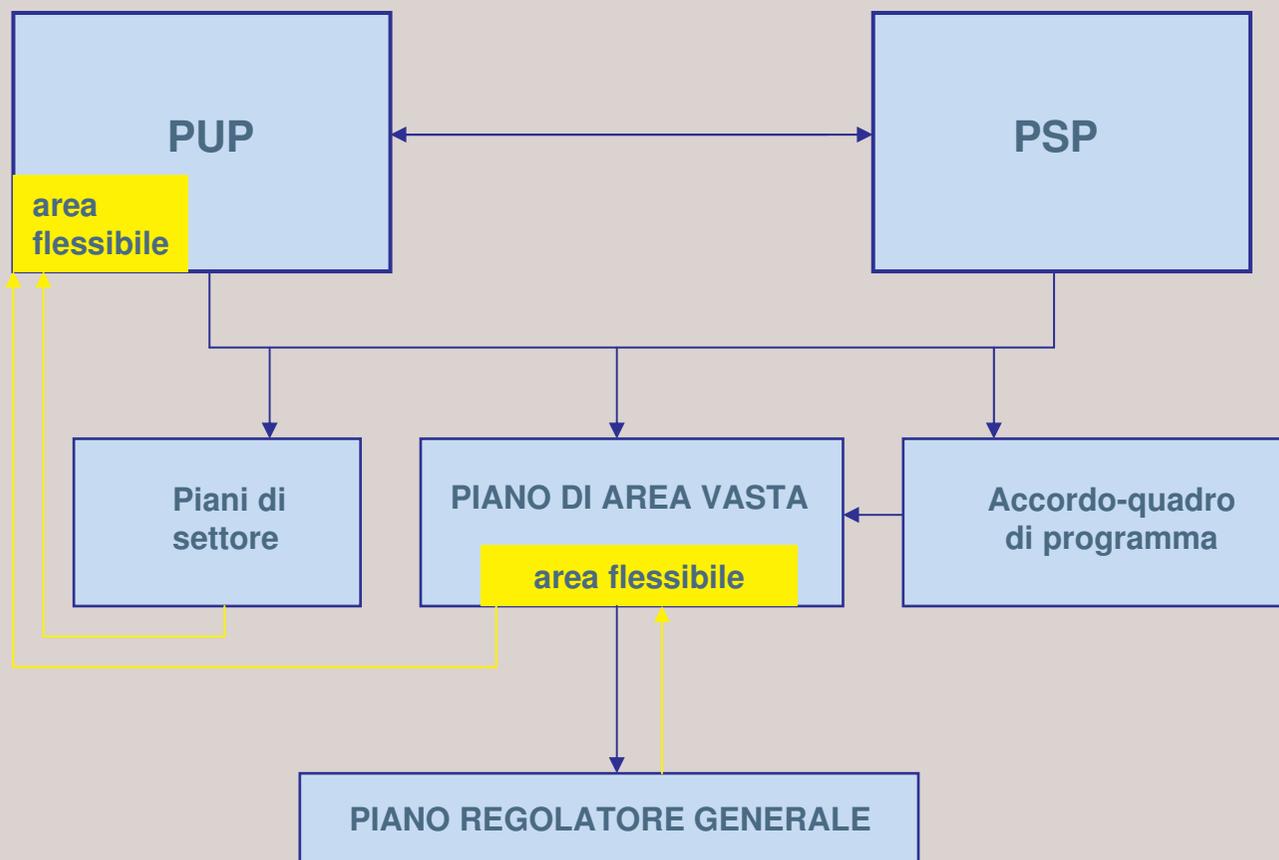
l'**Accordo-quadro di programma** è lo strumento per la definizione e l'attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo previsti dai Piani di area vasta, che richiedono un'**azione integrata e coordinata fra molteplici attori** fra cui Provincia, Comuni e altri soggetti pubblici o privati

- **coinvolgimento e partecipazione** di amministrazioni locali, componenti sociali ed economiche e di tutti gli attori sociali coinvolti nella gestione del territorio

l'Accordo-quadro di programma, determinato dal tavolo di concertazione locale, delinea:

- attività e interventi da realizzare
- soggetti responsabili dell'attuazione e relativi ruoli
- dotazione di risorse territoriali e finanziarie
- procedure e soggetti responsabili del monitoraggio
- fasi di esecuzione

Sintesi delle interazioni fra Piano urbanistico provinciale e Programma di sviluppo provinciale per la definizione del modello di sviluppo del Trentino



## I tempi di elaborazione del programma di legislatura

### 1) La riforma della Legge urbanistica

**2005** predisposizione del disegno di legge

### 2) La revisione del Piano urbanistico provinciale

**2004** approvazione del documento preliminare  
**2005** 1° adozione del Piano urbanistico provinciale  
**2006** deposito del disegno di legge